

INTERVISTA

# John Elkann: aiuteremo i giovani a costruire il futuro

MAURIZIO MOLINARI TORINO

Ho passato molto tempo a studiare le nuove realtà della Silicon Valley prima di creare a Torino questo polo con una formazione tecnica e scientifica d'eccellenza

Solidarietà e istruzione sono le due anime della Fondazione che sarà un luogo aperto a tutti e favorirà la sperimentazione basata su tecnologie all'avanguardia

A PAGINA 11

Solidarietà e istruzione Sono queste le due anime che caratterizzano la Fondazione

Nella nuova sede lavoreremo per avvicinare gli studenti alle realtà aziendali più all'avanguardia

Torino può contare su un ambiente unico, con una formazione tecnica e scientifica d'eccellenza

La Fondazione sarà un luogo aperto a tutti, che favorirà la sperimentazione basata sulle nuove tecnologie

**John Elkann**  
Presidente di Fca  
Vicepresidente  
Fondazione Agnelli

## 2017

la data

L'inaugurazione della nuova sede è prevista per la prossima primavera

Soprattutto bisogna guardare sempre al futuro, antivedere l'avvenire delle nuove invenzioni, non avere paura del nuovo, cancellare dal proprio vocabolario la parola "impossibile". Perché nella tecnica, nell'industria, non progredire significa retrocedere

**Giovanni Agnelli**  
Fondatore della Fiat  
Senatore del Regno d'Italia

# “Qui costruiremo il futuro partendo dall'innovazione”

John Elkann: metteremo in contatto scienza e tecnologia, studenti e imprenditori

## Intervista

MAURIZIO MOLINARI TORINO

Laboratori di robotica per bambini, incubatori di business per imprenditori, sperimentazione tecnologica e la scommessa di «costruire il futuro» puntando sull'innovazione: è la nuova Fondazione Agnelli che John Elkann ha presentato ieri al capo dello Stato Sergio Mattarella e che qui descrive, spiegando le origini e le sfide.

**Quali sono le radici della Fondazione Agnelli?**

«Ci avviamo a celebrare i 150 anni della nascita del senatore

Giovanni Agnelli, che era un grande innovatore: oggi lo si definirebbe un "disruptor" per la sua capacità di portare cambiamenti. Dedicò gran parte della sua vita di imprenditore all'innovazione e al progresso. Era convinto che bisognasse "costruire il futuro", senza avere paura del nuovo, ma al contrario cogliendo le possibilità offerte dalla tecnologia. Cinquanta anni fa, per ricordare proprio la nascita del Senatore, mio nonno creò la Fondazione Agnelli, per contribuire al progresso della società italiana, affiancandola a una Fondazione preesistente dedicata ad attività filantropiche, di assistenza e di erogazione di aiuti. Nell'ultimo decennio abbiamo semplificato l'impegno portando la Fondazione Agnelli a rias-

umere entrambe le anime: da una parte sostenendo le attività di assistenza e solidarietà, in cui sono coinvolte in prima persona molti membri della mia famiglia, dalla ricerca e cura medica all'assistenza ai bisognosi. Dall'altra contribuendo allo sviluppo del nostro Paese, attraverso iniziative e ricerche sull'istruzione».

**Quali sono stati i risultati di tale approccio?**

«Negli ultimi anni la Fondazione Agnelli è diventata un serio interlocutore sul tema della scuola e dell'Università, dai bambini degli asili nido ai corsi post-universitari. Diamo il nostro contributo in tre direzioni complementari: la ricerca per aprire nuove prospettive e porre le basi per migliorare gli attuali modelli educativi; atti-

vità di divulgazione del sapere come per esempio l'aiuto allo studio dell'italiano per i figli degli immigrati e i laboratori sperimentali per la scoperta della scienza dedicati ai bambini delle elementari; progetti concreti come il rifacimento della scuola Fermi a Torino, insieme alla Compagnia di San Paolo, e la Safm, la Scuola di Alta Formazione al Management, fondata assieme alla Fondazione Garrone e alla Fondazione Pirelli».

**Quale è adesso la nuova sfida?**

«La sfida è di aprire nuove prospettive, sempre nello spirito di Giovanni Agnelli, uno dei più grandi innovatori che l'Italia ha avuto. Ho passato molto tempo a studiare le nuove realtà della Silicon Valley e come sono nate. Altri poli dell'inno-

vazione sono sorti in Israele, Cina e in Europa, dove si sono formati ecosistemi a cui partecipano Università, grandi imprese, investitori e istituzioni, uniti per sostenere la creazione di nuove imprese innovative. In coincidenza con questo anniversario abbiamo così pensato di partire da un luogo storico, come la casa del senatore Agnelli in via Giacosa, dove vogliamo replicare quelle esperienze. Qui la Fondazione Agnelli stabilirà la sua nuova sede».

**Quando sarà pronta la nuova sede e a chi si rivolgerà?**

«Dalla primavera del 2017. Verranno realizzati laboratori sperimentali, come di robotica, per i bambini, aree didattiche per i corsi della Safm e spazi di coworking per le imprese. Lavoreremo insieme a diversi partner sia per avvicinare gli studenti, anche molto giovani, al mondo della scienza e della tecnologia, sia per aiutare gli imprenditori a trasformare i loro progetti in realtà, mantenendo un collegamento costante con le migliori esperienze del mondo».

**Torino è la città giusta per que-**

**sto progetto?**

«Sì, e lo abbiamo visto proprio in questa occasione: una volta trovata la chiave giusta, tutto si è mosso velocemente. Merito di un ambiente unico, che può contare su di una formazione tecnica e scientifica d'eccezione, ed è sensibile all'innovazione. Non a caso l'Unione Europea lo ha sottolineato, con il recente, importante, riconoscimento assegnato alla città».

**Quale è la scommessa?**

«L'idea è di rafforzare l'impegno della Fondazione Agnelli, partendo dalle sue origini e facendo leva sui filoni storici

delle attività sociali e dell'istruzione, per aprire una nuova area di attività, legata al futuro, insieme a partner che condividono il nostro progetto. Sarà un luogo aperto a tutti, che favorirà la creazione di nuove imprese e la sperimentazione basata sulle nuove tecnologie. Un modo concreto per proseguire il percorso iniziato dal senatore Giovanni Agnelli proprio qui a Torino e continuare a guardare al futuro con ottimismo come faceva lui, che fu uno dei protagonisti della allora nascente industria dell'auto».



John Elkann, presidente di Fca e vicepresidente della Fondazione Agnelli

ALESSANDRO VIAPANO/IMMAGOECONOMICA



EXOR/ANSA

Da sinistra Anna Agnelli (CdA Fondazione), la presidente della Fondazione Maria Sole Agnelli, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il vice presidente della Fondazione, John Elkann, Tiziana Nasi, (CdA Fondazione Agnelli), il sindaco di Torino Piero Fassino, Simone Avogadro di Collobiano (CdA Fondazione), il direttore della Fondazione, Andrea Gavosto

